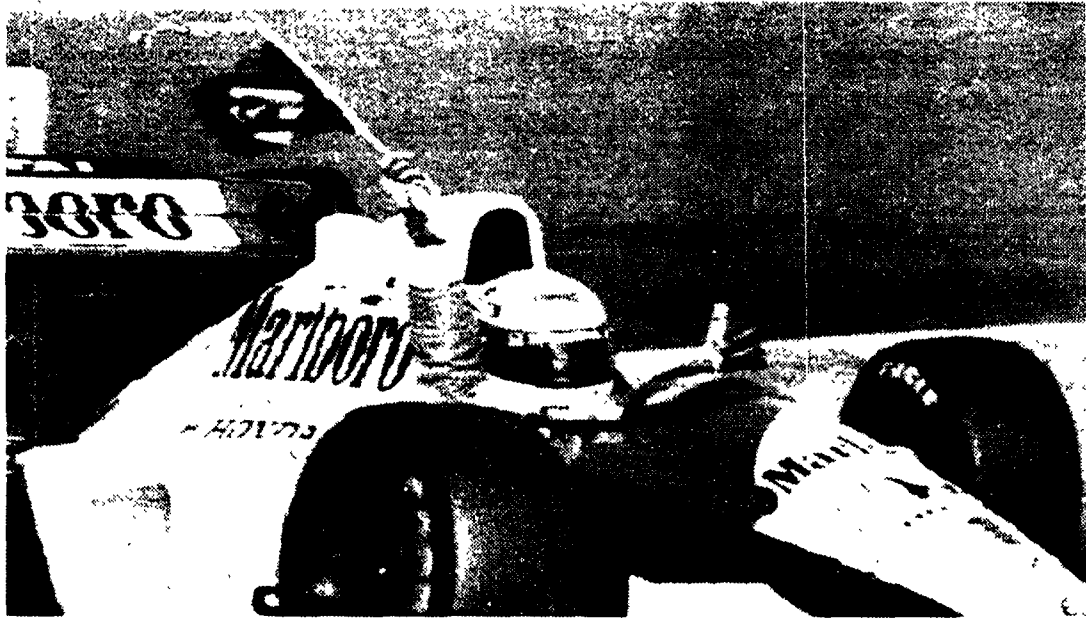


### Formula 1, la terza volta di Senna

A fianco: Ayrton Senna, riconfermato campione mondiale di Formula 1 col secondo posto di Suzuka (ma la vittoria di Berger è stato un suo regalo), compie un giro d'onore sventolando una bandiera brasiliana e col pollice sinistro in alto in segno di trionfo. Nell'altra foto, Nigel Mansell, che non ha terminato la gara per un incidente, si congratula col neocampione



Per il quarto anno di fila il campionato si è deciso nel Gran premio del Giappone. Il brasiliano regala la gara a Berger, si piazza secondo e conserva il titolo mondiale. Poi si confessa: «Non avrei mai fatto passare Mansell. L'anno scorso l'incidente con Prost l'ho cercato io»



# Il teorema di Suzuka

Un titolo che non poteva sfuggirgli, una McLaren-Honda davvero impressionante. Per Ayrton Senna l'apoteosi, per Mansell l'ennesimo errore, per Berger una vittoria regalata di proposito dal compagno di squadra. Trova il tempo, però, il brasiliano, di ricriminare su certe vicende del passato. Quisquille, in confronto a quanto successo ai box Ferrari, con Prost che paragona la «643» a un vecchio camion.

#### LODOVICO BASALU

«Sì, l'anno scorso lo feci deliberatamente. Cercai l'incidente con Prost, che partiva in prima fila. Ayrton Senna, subito dopo la trionfale cavalcata delle McLaren-Honda sul circuito di casa, non riesce frenare la propria rabbia per quanto ha dovuto subire in passato. Sul podio prende una bottiglia di Champagne e se la rovescia addosso, di proposito, chiudendo gli occhi e respirando piano. La tensione si allenta poco dopo, quando il brasiliano ha persino un conato di vomito. «Fu colpa del direttore di gara - ricorda - lece partire la Ferrari del francese dalla parte dove dovevo stare io. Calcolai di proposito la tattica da adottare. Mi dissi: non farai nulla per evitare un possibile incidente in partenza. Questo circuito mi ha dato gioia, ma anche dolori. Tutti ricordate il 1988, quando Prost mi chiuse in chicane, sapendo che avrebbe vinto il titolo buttandomi fuori. Balestre (ex-presidente della Fisa ndr) mi multò, mi squalificò. Ebbene, dopo pochi mesi pretese una lettera di scuse da me, una lettera che esibì poi in pubblico. Quella lettera è un falso. La scrisse da solo. Io mi rifiutai di farlo, nonostante le pressioni della Honda. Ma adesso basta con questi brutti ricordi, ho vinto il terzo titolo e punto a raggiungere il record di Fangio, che di allora ne ha conquistati ben cinque». L'orgoglio del paulista emerge ancora una volta, lui che si è ormai immortalato nel limbo delle quattro ruote. È il migliore e non fa nulla per nascondersi. «Non avrei mai fatto passare Mansell - prosegue - e lui lo sapeva».

Le tensioni e le polemiche, per altro tipiche ormai del «circus», sono invece ai massimi livelli in casa Ferrari. «È un camion - sbotta subito Prost dopo aver tagliato il traguardo in quarta posizione - L'avete visto tutti. Alesi fermo dopo pochi metri, ed io che ho dovuto correre con questa «643» impossibile da guidare. Qualcuno, guardandomi da fuori avrà pensato a una «passaggiata turistica» da parte mia. Ma davvero di più non potevo fare. Un camionista con grosse braccia non sarebbe riuscito a domarla. In tutta la mia carriera non ho mai guidato una macchina peggiore di questa». Parole di fuoco, un ennesimo attacco senza esclusioni di colpi da parte del francese, che evidentemente vuole stringere i tempi del divorzio. Qualcuno prova a chiegarli se ci sono margini di sviluppo, ma

#### Microfilm

- 1° giro: Berger e Senna si involano, chiudendo subito la porta in faccia a Mansell. La Ferrari di Alesi, dopo neanche un chilometro, rompe il motore.
- 2° giro: spettacolare incidente tra le due Dallara di Letto e Pirro, la Jordan di De Cesaris e la Leyton del debuttante Wendlinger. La Minardi di Martini lancia la Ferrari di Prost, che è quinto.
- 10° giro: Mansell cerca di attaccare Senna, ma la sua Williams finisce fuori strada nel curvone dopo il box. Il mondiale, per lui, resta ancora una volta un sogno.
- 11° giro: si ritira Zanardi che con la Jordan era ottavo. Berger precede Senna, poi seguono Patrese, Prost e Martini.
- 17° giro: Senna è scatenato e passa Berger.
- 20° giro: iniziano i cambi gomme. Comincia Berger, seguito da Prost, Senna, Patrese e Schumacher.
- 30° giro: si ritira l'idolo locale Nakajima (Tyrrell) imitato poco dopo da Schumacher. Senna è sempre primo seguito da Berger, Patrese, Prost, Martini e Brundle, che con la Brabham-Yamaha va alla grande.
- 40° giro: si ritira per problemi al motore Ferrari la Minardi di Martini.
- 53° giro: Senna è solo al comando, poi d'improvviso rallenta e cede cavallerescamente la vittoria a Berger. È il trionfo per la Honda. Seguono Patrese, Prost, Brundle e Modena.

#### Mondiale costruttori

- 1) McLaren Honda p. 132
- 2) Williams Renault 121
- 3) Ferrari 55
- 4) Benetton Ford 37
- 5) Jordan Ford 13
- 6) Tyrrell Honda 12
- 7) Minardi Ferrari 6
- 8) Dallara Judd 5
- 9) Lotus Judd 3
- 10) Brabham Yamaha 3
- 11) Larrousse Ford 2
- 12) Layton House 1

È l'attimo decisivo del mondiale '91: Mansell, secondo ad un soffio da Senna, esce di pista e dà l'addio alle ultime speranze di strappare il titolo al brasiliano



la risposta arriva ancora più pesante. «Margini? Non credo proprio - prosegue imperterrito - Questa è una macchina dove non si sa dove mettere le mani. Dovrebbero progettare una nuova, ma per me sono troppo indietro. Anche nel '92 avranno grossi problemi». Accanto all'ingegnere Claudio Lombardi è sicuro e contestato subito il pilota St. Etienne. «I dati della telemetria parlano chiaro - replica duro - non corrispondono affatto alle mentite di Prost. Avrei voluto

vedere Alesi sulla sua macchina...». Inutile ogni commento. La guerra tra Maranello e il francese è ormai alle battute finali e forse questo è l'unico interesse che resta alla stagione '91. Anche perché da qui all'ultima gara di Adelaide, in Australia, potrebbero succedere delle belle. «So quello che voglio fare e so che sarà duro come guidare una Ferrari - ha precisato Prost - ma in questo momento non posso ancora agire come voglio e di conseguenza non posso pro-

CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	CIRCUITI															
		USA 193	Brasile 243	S. Marino 284	Montecarlo 125	Canada 206	Messico 166	Francia 177	Inghilterra 147	Germania 287	Ungheria 118	Belgio 258	Italia 89	Portogallo 229	Spagna 299	Giappone 2010	Australia 311
1. SENNA	91	10	10	10	10	10	4	4	3	10	10	6	10	6	2	6	
2. MANSSELL	69	-	-	6	1	6	10	10	10	6	10	6	10	10	4	4	
3. PATRESE	52	-	6	-	-	4	10	2	-	6	4	2	-	10	4	4	
4. BERGER	41	-	4	6	-	-	-	-	6	3	3	6	3	-	-	10	
5. PROST	34	6	3	-	2	-	-	-	6	4	-	-	-	4	-	6	3
6. PIQUET	25	4	2	-	-	10	-	-	2	-	-	4	1	2	-	-	
7. ALESI	21	-	1	-	-	-	-	-	3	-	-	4	2	-	4	3	
8. MODENA	10	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
9. DE CESARIS	9	-	-	-	-	3	3	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-
10. MORENO	8	-	-	-	3	-	2	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
11. MARTINI	6	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
12. LEHTO	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. GACHOT	4	-	-	-	-	2	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
14. SCHUMACHER	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-	-	-
15. NAKAJIMA	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16. HAKKINEN	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### ORDINE D'ARRIVO

- 1) Gerhard Berger (Aut-McLaren Honda) in 1 ora 32'10" 695 alla media oraria di km. 202,298
- 2) Ayrton Senna (Bra-McLaren Honda) a 0'344
- 3) Riccardo Patrese (Ita-Williams Renault) a 56'731
- 4) Alain Prost (Fra-Ferrari) a 1'20"761
- 5) Martin Brundle (Gbr-Brabham Yamaha) a 1 giro
- 6) Stefano Modena (Ita-Tyrrell Honda V10) a 1 giro
- 7) Nelson Piquet (Bra-Benetton Ford) a 1 giro
- 8) Mauricio Gugelmin (Bra-Leyton House) a 1 giro
- 9) Thierry Boutsen (Bel-Ligier) a 1 giro
- 10) Alex Caffi (Ita-Footwork Ford) a 2 giri
- 11) Gabriele Tarquini (Ita-Fondmetal Ford) a 3 giri

## Pirro nel Clio day

BARCELONA Di questi tempi è una rarità da autentico musicologo, ascoltare sugli auditori sparsi per il mondo le note dell'Inno di Mameli. L'evento è accaduto ieri sul circuito di Catalunya. Merito del napoletano Salvatore Pirro, 29 anni, detto Zaza, che ha portato la propria Renault Clio 16 valvole alla vittoria nella gara internazionale. Dominio assoluto nella corsa, a conferma della sua leadership nazionale. Pirro, commerciante con l'hobby riuscitissimo delle cor-

#### SPORT IN TV

- Raluno. 15.30 Lunedì sport
- Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport
- Raitre. 15.45-17.45 Rai regione: calcio, «A tutta B» e Scherma; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport; 20.30 Il processo del Lunedì
- Tmc. 13.15 Sport News; 23.55 Crono, speciale Gp del Giappone
- Tele+2. 13.30 Momenti di sport-Sport time 1ª ediz.; 14.15 Assist-Usa sport; 17.30 Settimana gol; 19.30 Sport time 2ª ediz.; 20.30 Baseball; 22.30 Coppa del mondo di rugby.

#### TOTIP

1*	1) Yourworstnight 2
CORSA 2)	Madrigale X
2*	1) Lugliano Jet 2
CORSA 2)	Liparitano 1
3*	1) Frog Bi 2
CORSA 2)	Galfast Tr X
4*	1) Ivo Del Cigno 1
CORSA 2)	Langone X
5*	1) Lefau 2
CORSA 2)	Ibervu Mo X
6*	1) Luicchio 2
CORSA 2)	Osibo 1

Le quote saranno rese note oggi.

Rugby 1 / World Cup. L'Australia vince a Dublino e affronterà la Nuova Zelanda, che ha battuto il Canada. Scozia-Inghilterra l'altra semifinale

## Dal nord al sud della palla ovale

L'Australia ha battuto a Dublino l'Irlanda e la Nuova Zelanda ha prevalso sotto la pioggia, a Lille, sul sorprendente Canada. Non si sono avute sorprese e così le semifinali opporranno, sabato e domenica, la Scozia all'Inghilterra e la Nuova Zelanda all'Australia. L'equilibrio è perfetto: due squadre dell'emisfero nord e due dell'emisfero sud. Finora si son visti incontri di grandissimo spessore.

La domenica dei quarti di finale - dopo il sabato con lieve sorpresa - ha promosso le favorite, vale a dire Australia e Nuova Zelanda. Ma la prima ha sofferto moltissimo, 19-18, con l'Irlanda a Dublino. Diciamo pure che a un certo punto, a cinque minuti dalla fine, navigava in pieno panico perché era sotto di tre punti, 15-18. I sessantamila di Lansdowne Road davano fiato ai con perché già si vedevano in semifinale, sette giorni più tardi e sullo stesso prato, con la grande Nuova Zelanda. L'Australia ha salvato il match grazie ai suoi splendidi trequarti che hanno propiziato la meta decisiva del mediano di apertura Michael Lynagh.

L'Australia ha mentato la vittoria perché quando si fanno tre mete e se ne subisce una è giusto che si vinca. Ma ha perso il grande mediano di mischia e capitano della squadra Nick Farr-Jones. Bisogna dire che Nick Farr-Jones aveva subito un duro colpo al ginocchio sinistro nel match durissimo contro i guerrieri samoani. L'allenatore Bob Dwyer ha voluto rischiare ed è stato un grave errore. Nick dopo meno di mezzora è uscito e chissà se lo rivedremo.

Rugby 2 / Campionato italiano. Le grandi dominano. Il Petrarca vince a San Donà. In A2 vola il Cus Roma

## Ma la stella è Mediolanum

La prima giornata del Campionato di rugby - che ha avuto l'ingrassissimo compito di far concorrenza a quattro straordinari quarti di finale della Coppa del Mondo - non ha regalato sorprese agli appassionati. Ha vinto chi doveva vincere e si è avuto una sola eccezione, quella del Petrarca che ha vinto largamente a San Donà uno dei tanti derby veneti.

L'avvio di sabato aveva offerto un Mediolanum stellare sommergero con otto mete e Scavolini. Se si pensa che la squadra di Mark Ella ha giocato senza sei titolari c'è da chiedersi quale livello potrà raggiungere quando sarà al completo. E comunque il livello è già altissimo perché i campioni giocano come le grandi squadre del Campionato mondiale: percussione, gioco aper-

to, sostegno, mischie spontanee di grande efficacia, notevole abilità nel gioco al possesso del pallone.

Nella prima giornata le grandi hanno fatto molti punti: il Benetton di Pierre Villepreux 40, il Lloyd Rovigo 35, il Petrarca 22. A grande velocità anche l'avvio della Sparta Roma che ha travolto il Tavissium di Ivan Francescato.

In A2 spicca il vistosissimo bottino del Cus Roma che ha travolto il povero Savi Noceto retrocesso dall'A1. Domenica il calendario prevede un derby veneto molto caldo a Padova tra Petrarca e Benetton. Il Mediolanum giocherà a Treviso col Pastajolly. Si presenta molto interessante la trasferta della Sparta Roma a Catania e cioè in uno dei campi più muniti della penisola.

#### REMO MUSUMECI

La domenica dei quarti di finale - dopo il sabato con lieve sorpresa - ha promosso le favorite, vale a dire Australia e Nuova Zelanda. Ma la prima ha sofferto moltissimo, 19-18, con l'Irlanda a Dublino. Diciamo pure che a un certo punto, a cinque minuti dalla fine, navigava in pieno panico perché era sotto di tre punti, 15-18. I sessantamila di Lansdowne

Road davano fiato ai con perché già si vedevano in semifinale, sette giorni più tardi e sullo stesso prato, con la grande Nuova Zelanda. L'Australia ha salvato il match grazie ai suoi splendidi trequarti che hanno propiziato la meta decisiva del mediano di apertura Michael Lynagh.

L'Australia ha mentato la vittoria perché quando si fanno tre mete e se ne subisce una è giusto che si vinca. Ma ha perso il grande mediano di mischia e capitano della squadra Nick Farr-Jones. Bisogna dire che Nick Farr-Jones aveva subito un duro colpo al ginocchio sinistro nel match durissimo contro i guerrieri samoani. L'allenatore Bob Dwyer ha voluto rischiare ed è stato un grave errore. Nick dopo meno di mezzora è uscito e chissà se lo rivedremo.

L'Australia gioca un rugby meraviglioso e ha molte stelle in una squadra che è assai meno compatta, per fare un esempio, di quella neozelandese. E rischia moltissimo con compagni che valgono la metà. Ci siamo ormai abituati a David Campese e tuttavia ogni volta che lo si ammira lanciato verso la meta si coglie qualcosa di nuovo che continua a stupire. David è stato bravo pure in difesa anche se nell'unica meta irlandese c'è un suo scivolone fuori tempo.

C'era molta attesa, a Villeneuve d'Ascq, nei pressi di Lille, per la Nuova Zelanda e per il Canada. Si è vista una bellissima partita sotto una pioggia incapace di smettere. Gli All Blacks, 29-13, hanno vinto per-